



DOMANDE E RISPOSTE SULLA COMUNICAZIONE POLIVALENTE ELABORATE DA ASSOSOFTWARE

DOMANDA

Nella versione definitiva delle istruzioni (pag.4), si legge:

"Sono obbligati alla presentazione della comunicazione tutti i soggetti passivi dell'imposta sul valore aggiunto, che abbiano effettuato:

– operazioni rilevanti ai fini IVA nel periodo di riferimento, quindi tutte le operazioni imponibili, non imponibili ed esenti di qualsiasi importo se documentate con fattura, di importo non inferiore ai 3.600 € se non documentate da fattura, con la sola esclusione delle operazioni rientranti in una delle fattispecie elencate all'art. 2, punto 2.2 del Provvedimento a cui sono allegate le presenti istruzioni". Rimane comunque confermato che le fatture attive relative a prestazioni di servizi a soggetti esteri (artt.7-ter/quater/quinquies) sono escluse dallo spesometro in quanto non si tratta di prestazioni rilevanti ai fini iva in Italia?

RISPOSTA:

Le prestazioni di servizi ex art.7ter si considerano effettuate nel territorio dello Stato nelle ipotesi elencate dalla stessa disposizione e dunque:

Per il 2012 sono escluse dallo spesometro tutte le fatture attive emesse nei confronti di committenti non residenti relative a prestazioni di servizi artt. Da 7-Ter a 7-Sexies, cioè tutte le prestazioni di servizi tassate nel paese del committente. A partire dal 2013, poiché per tali operazioni vige l'obbligo di emissione di fattura, dovrà essere precisato dall'Agenzia delle Entrate se dovranno o meno essere incluse nello spesometro di competenza.

DOMANDA

Secondo le istruzioni, nel Q/SE vanno indicate le autofatture emesse per acquisti da 7 bis a 7 septies da prestatori extracomunitari. Dove va indicata l'autofattura emessa per un acquisto di servizio 7-quater da un prestatore francese?

Si tenga inoltre presente che a decorrere dalle operazioni 2013, per questi ultimi acquisti non si deve più emettere l'autofattura ma è obbligatoria l'integrazione della fattura estera emessa dal prestatore (francese).

RISPOSTA:

La prima comunicazione è relativa al 2012; saranno adeguate le istruzioni per comprendere, nel 2013, negli acquisti da 7bis a 7septies anche quelli da Paesi UE, ridefinendoli in genere da non residenti.

Per il 2012 saranno incluse quindi nel quadro SE, pur non essendo citate nelle istruzioni, anche:

Le autofatture per acquisti di beni già in Italia 7-Bis da fornitori UE

Le autofatture per acquisti di servizi 7-quater/quinquies da prestatori UE

DOMANDA

Secondo le istruzioni, il quadro SE accoglie gli acquisti di servizi. In realtà, viene citato anche l'art.7 bis che si riferisce invece agli acquisti di beni. Chiediamo conferma che tali acquisti vadano comunque comunicati nel Q/SE.

RISPOSTA:

Si conferma; si tratta di ipotesi relative a particolari categorie di beni



Quindi nel quadro SE confluiranno anche le fatture relative all'acquisto di beni contrariamente a quanto indicato nel titolo del quadro.

DOMANDA

Nel caso in cui si scelga la comunicazione aggregata delle operazioni di cui alla domanda precedente, si dovrà compilare il Q/BL barrando la casella 4 del rigo BL002. In presenza di soli acquisti di beni art.7 bis, si avrà pertanto la barratura della casella "acquisti di servizi da non residenti" nonostante tutte le fatture indicate si riferiscano a beni. E' corretto?

RISPOSTA:

Si conferma.

Quindi sarà barrata la casella "Acquisti di servizi da non residenti" nel quadro BL pur in potenziale presenza di sole fatture di acquisto di beni.

DOMANDA

Dove vanno inserite le Note di Variazione per i quadri FN e SE, i cui valori nelle specifiche tecniche non prevedono il segno?

RISPOSTA:

Le Note di Variazione per i non residenti non sono oggetto di comunicazione

DOMANDA

Come vanno individuate le operazioni e compilate le colonne 10,11,15,16 del quadro FA relative alle Note di Variazione espresse in forma aggregata?

RISPOSTA

Nella compilazione delle colonne relative alle Note di Variazione in forma aggregata (quadro FA, col.10,11, 15,16), l'individuazione della controparte non dipende dalla sezione del registro IVA(operazioni attive o passive), ma è sempre da intendersi come controparte del soggetto che presenta lo spesometro.

In altri termini, se A è il soggetto che presenta lo spesometro e B è la controparte:

Note di Variazione a debito per la controparte(col.10 e 11) sono quelle che generano un debito di imponibile per B verso A, pertanto:

le Note di Credito emesse da B su una vendita ad A

le Note di Debito emesse da A su una vendita a B

Note di Variazione a credito per la controparte(col.15 e 16): sono quelle che generano un credito di imponibile per B verso A, pertanto:

le Note di Credito emesse da A su una vendita a B

le Note di Debito emesse da B su una vendita fatta ad A

La stessa cosa facciamo nel Q/BL

DOMANDA

Le Operazioni legate al turismo vanno inserite sia nel quadro TU che nei quadri FN/BL?

RISPOSTA

Si, tali operazioni vanno comunicate sia nel TU, sia, avendone i requisiti, nel Q/FN (o Q/BL)

**DOMANDA**

Come vanno esposti gli importi nella comunicazione, considerato che nelle istruzioni non è specificato nulla e nel modello non sono previsti i decimali ?

RISPOSTA

Nel silenzio delle istruzioni, riteniamo che possano essere considerati validi sia l'arrotondamento degli importi secondo il metodo fiscale, sia la troncatura degli stessi escludendo i decimali.

DOMANDA

Nelle specifiche tecniche, relativamente ai campi non posizionali tipo C e D, è precisato “*qualora la tabella che costituisce la seconda parte del record di tipo variabile non fosse sufficiente ad accogliere tutti i dati della comunicazione, sarà necessario predisporre un nuovo record dello stesso tipo*”; quindi si presume che vada creato un nuovo record di tipo variabile, con il medesimo progressivo modulo, quando gli elementi della comunicazione eccedono il numero massimo di 75; a tal proposito si chiede se è accettabile un comportamento che riempia parzialmente i records, indicando in ciascuno solo gli elementi del medesimo quadro, creando quindi nuovi records con il medesimo progressivo modulo per quadri diversi compilati.

RISPOSTA

Premesso che la regola generale è quella di sfruttare al massimo lo spazio previsto nel record variabile, si conferma che anche il secondo comportamento non crea problemi ai fini della trasmissione telematica della comunicazione.

DOMANDA

Nel caso di superamento del limite di 40.000 records per una comunicazione che riguarda un singolo soggetto obbligato, nelle specifiche tecniche è indicato:

Nel caso in cui lo spesometro relativo ad un singolo soggetto obbligato ecceda i limiti dimensionali previsti per un file, i dati dello spesometro riferiti al soggetto obbligato dovranno essere suddivisi in più comunicazioni..... dovranno essere valorizzati i campi “Progressivo dell’invio telematico” e “Numero totale degli invii telematici”(campi 7 e 8 del record “A”); il progressivo deve essere univoco e crescente (con incrementi di una unità per ogni file prodotto.... il campo “progressivo modulo” deve ripartire da 1 per ogni file prodotto.

Secondo questa regola gli elementi eccedenti il primo file e riportati sul successivo, anche se consecutivi nel medesimo quadro, riporteranno sul record e sulla stampa della modulistica un progressivo modulo diverso (es. nr. modulo nn sul primo file, nr. Modulo 1 nel secondo file), cosa singolare rispetto ad altre comunicazioni telematiche (es. mod.770).

A tal proposito si chiede se, per motivi di uniformità e semplificazione, sia ammesso anche proseguire con la numerazione del modulo del primo file rendendo più semplice e leggibile la creazione dei files telematici e della modulistica di riferimento.

RISPOSTA

Premesso che il comportamento ideale è quello previsto dalle specifiche tecniche, tenuto conto della richiesta e per uniformità con altre comunicazioni telematiche, è ammesso anche continuare, nel secondo file, con la numerazione progressiva del primo file. Tale comportamento permette inoltre di mantenere l'unitarietà nella stampa del modello nonostante la separazione dei files, avendo sempre coincidenza tra il progressivo modulo stampato e quello presente nei files telematici.

DOMANDA

Le istruzioni del Q/FE affermano: “La casella ‘Autofattura’ va selezionata in caso di autofatture



emesse in ottemperanza al disposto dell'articolo 17, secondo comma, del dPR n. 633 del 1972 a seguito di un acquisto da un soggetto non residente senza stabile organizzazione che non si sia identificato direttamente o non abbia nominato un rappresentante fiscale.”

Si chiede se tale indicazione delle istruzioni sia corretta tenuto conto che tali operazioni non sono operazioni attive ma registrazioni inserite nel registro vendite al solo scopo di neutralizzare l'IVA delle operazioni di acquisto, quindi una loro eventuale inclusione andrebbe ad alterare il contenuto del quadro FE delle operazioni attive ai fini dei successivi controlli; inoltre riteniamo corretto escludere tali operazioni per analogia anche ad altre casistiche simili (vedi reverse charge), dove non è espressamente indicato di inserire le annotazioni del registro vendite nel quadro FE.

RISPOSTA

Si ritiene, viste le argomentazioni, che un'eventuale esclusione di tali operazioni dal quadro FE possa essere considerato comunque un comportamento corretto.